

SENATO DELLA REPUBBLICA
9ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura e produzione agroalimentare)

(Estensore: BEDIN)

Roma, 28 giugno 2000

Sull'atto: *Comunicazioni della Commissione europea recanti il programma di lavoro della Commissione per l'anno 2000 (COM (2000) 155 def.) e obiettivi strategici 2000-2005 (COM (2000) 154 def.)*

La 9ª Commissione permanente del Senato, esaminato l'atto in titolo, ritiene significativo il processo di democratizzazione delle Istituzioni dell'Unione Europea, che anche attraverso l'esame del Programma della Commissione si persegue, ed esprime, a maggioranza, parere favorevole con le seguenti osservazioni sulle materie di competenza:

1) Condivide la indicazione del Programma della Commissione Europea, che indica l'ambiente, la sanità e la sicurezza alimentare come i settori nevralgici per recuperare la fiducia dei cittadini nella capacità dell'Europa di migliorare la loro vita.

In questa visione sottolinea come preliminari:

- il riconoscimento della intersettorialità della produzione agricola;
- l'esigenza di trasferire risorse finanziarie dagli aiuti all'industria agli aiuti diretti ai produttori, secondo le linee della Commissione Europea.

2) Prende atto in particolare:

- che, quanto alla sicurezza alimentare, l'Autorità alimentare europea, delineata nel recente libro bianco, può offrire una risposta alla crisi di fiducia che più vicende drammatiche e scabrose hanno ingenerato fra i cittadini;
- che sul connesso tema degli organismi geneticamente modificati, si rileva l'impegno a migliorarne il quadro normativo;
- che la Commissione europea ha inoltre riconosciuto l'importanza del benessere degli animali nell'ambito della politica della sicurezza alimentare;

Ritiene che la tutela del consumatore si effettua anche garantendo l'origine e la qualità del prodotto e che quindi massima attenzione dovrà essere prestata da parte italiana alle modifiche che la Commissione annuncia in materia di protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine, nonché di organizzazione di alcuni mercati, tra cui quello dell'olio di oliva, segnalando l'importanza delle questioni attinenti all'etichettatura quale condizione essenziale per la difesa delle produzioni nazionali.

Ribadisce che occorre dare sollecita attuazione agli orientamenti contenuti nel Libro bianco sulla sicurezza alimentare, con l'istituzione dell'autorità alimentare europea, la fissazione di principi di sicurezza e di regole di rintracciabilità, e la definizione di procedure di controllo sulla produzione alimentare; in particolare sottolinea l'esigenza che il Governo si impegni a ricercare una soluzione per la tracciabilità del latte in polvere.

In questo quadro esprime poi apprezzamento per la decisione del Governo di porre una candidatura italiana per la sede dell'Agenzia per la sicurezza alimentare.

Coerentemente a questa visione, va ribadito il divieto di produzione, immissione in commercio ed utilizzo di organismi geneticamente modificati, con particolare riferimento alle produzioni direttamente od indirettamente destinate all'alimentazione umana ed animale.

3) Appreso con favore che, anche nell'ambito della politica agricola, la Commissione Europea si ripropone di ridurre le disparità tra i livelli di sviluppo nelle regioni dell'Unione, ribadisce l'esigenza di un riequilibrio, sia nel processo di liberalizzazione degli scambi sia con riferimento alle risorse comunitarie, fra prodotti continentali e prodotti mediterranei e evidenzia l'esigenza che sia applicato il criterio, previsto in ambito comunitario, della insularità, con riferimento ad alcune aree del Paese.

5) Rileva che i documenti in esame confermano l'importanza che le tematiche agroalimentari rivestono nel processo di integrazione europea, anche nella prospettiva dell'allargamento dell'Unione Europea a nuovi paesi, e che, in questa ottica, i programmi della Commissione evidenziano la necessità di rispettare le identità, le culture e le tradizioni nazionali e regionali.

Prende atto che, per la prima volta nel corso del 2000, sarà erogato, per un intero esercizio, un contributo finanziario più cospicuo ai paesi candidati, che riguarderà anche l'agricoltura.

In coerenza con queste scelte politiche e programmatiche, ribadisce l'esigenza che l'Unione assicuri un quadro di risorse finanziarie certe per le finalità applicative di Agenda 2000, evitando di distogliere le risorse inizialmente stanziare per dirottarle verso altre finalità.

6) Sottolinea l'esigenza di affrontare in modo tempestivo ed efficace le sfide che investono i settori dell'agricoltura e della pesca, a livello europeo in generale, ma in modo particolare per quanto riguarda il Paese, in conseguenza del processo di globalizzazione.

Osserva che il processo di allargamento dell'Unione europea, nonché i negoziati sul commercio mondiale, dovranno essere accompagnati dalla definizione di regole certe per la produzione, la commercializzazione e l'utilizzo di prodotti agroalimentari, nonché per i sistemi comuni di controllo, in modo da dare adeguate garanzie ai consumatori ed evitare, nel contempo, penalizzazioni per i produttori nazionali, con particolare riferimento, oltre ai settori riportati nel programma 2000, anche per l'ortofrutta e l'agrumicoltura.

7) Relativamente alla partecipazione dell'Unione Europea e dell'Italia alla trattativa sul commercio mondiale, ritiene indispensabili due scelte metodologiche, rispettivamente a livello comunitario e a livello nazionale:

- l'opportunità che, in relazione alla stipula di accordi bilaterali fra l'Unione europea e i paesi terzi sia prevista una sospensione dei negoziati finché non si chiudano le trattative in corso relative all'Organizzazione mondiale del commercio e al *Millennium Round*;
- la conferma dell'impegno del Governo a valutare attentamente le ricadute sul comparto agricolo degli accordi commerciali dell'Unione europea con paesi terzi, in particolare per quanto riguarda il settore agricolo, in coerenza con gli impegni assunti con gli strumenti di indirizzo, approvati dall'Assemblea del Senato nella seduta del 4 febbraio 1999 nel dibattito sulle "Comunicazioni del Governo sulla politica agricola comunitaria con particolare riferimento alle relazioni euromediterranee" ed in particolare i punti *a)*, *b)* e *c)* del dispositivo della risoluzione n. 1 e gli ultimi due capoversi del dispositivo della risoluzione n. 2.